

società».

«Nella primavera del '38 - prosegue Pallotta - la Federazione di Roma assegnò ad Ascoli una competizione nazionale, ed arrivarono ad Ascoli 500 pattinatori, con accompagnatori, dirigenti e genitori. Le risorse ricettive, anche in quei tempi, lasciavano a desiderare e molti ospiti furono alloggiati negli alberghi di Acquasanta e di S. Benedetto. In Ascoli furono requisite, addirittura, le scuole elementari delle Canterine. Alla prova nazionale che si effettuava in un circuito stracittadino con traguardo in Via Trieste, fu salutata la vittoria del campione del mondo Italo Beretta, mentre Anna Picchiani di Firenze, vinse la corsa riservata alle donne. Ai posti d'onore si classificarono i concittadini Pallotta, Arturo Marini, Giancarlo Pennesi; tra le ragazze, dietro alla Picchiani, si classificarono Luciana Celani e Toti Marini.

Nel 1939, Pallotta, Pespani e Tom Marini ottennero brillanti piazzamenti al Criterium cittadino di Teramo: sulla distanza di 10 chilometri vinse il campione del mondo Ama-

dori, secondo fu il campione d'Italia Nicolini, quindi nell'ordine, troviamo i nostri tre rappresentanti».

CON LA GUERRA TUTTI AL FRONTE

Nel '40 scoppia la guerra. Molti pattinatori sono chiamati al fronte ed il pattinaggio, come del resto anche gli altri sports, sono costretti a limitare al minimo l'attività agonistica.

Nell'immediato dopoguerra, le due Società di pattinaggio, in Ascoli ed a S. Benedetto, ripresero in pieno l'attività. Soprattutto a S. Benedetto, nell'ambiente studentesco, grande entusiasmo fu portato dalle frequenti vittorie conseguite dai fratelli Sgattoni, Mario e Paolo. Nell'estate del '50 il più giovane degli Sgattoni, Paolo, sbaragliò tutti gli avversari nel Circuito della Riviera Picena. In quell'occasione grande soddisfazione per il giovane Sgattoni che, oltre ad aggiudicarsi la corsa, riuscì a battere il record italiano sui 500 metri, detenuto da Beretta, campione del mondo.

Questa affermazione riempì di nuovo interesse l'ambiente sportivo dell'intera



provincia, verso uno sport che è stato, ed è anche oggi, l'esenza del dilettantismo.

Molto opportunamente, a questo proposito, Giorgio Sgattoni racconta: «Quante volte noi e gli amici di Ascoli siamo partiti la domenica per disputare gare in Ancona, Pescara e Porto S. Giorgio: con nella borsa un paio di panini al formaggio, che erano il pranzo per noi atleti diciottenni».

Risale al 1952 la fondazione della società "Pattinatori Ascoli" mentre si mettevano in

evidenza nuovi elementi, tra i quali Fermani e Spicocechi, mentre continuano a rimanere sulla breccia gli intramontabili Luciana Celani e Pallotta; per questi due benemeriti, l'età, davvero, non ha senso.

20 ANNI PER COSTRUIRE UNA PISTA

Frattanto organizzare attorno le corse di pattinaggio sulle strade cittadine diventava sempre più difficoltoso, a causa dell'aumento della circolazione veicolare. La Questura rifiutava i nulla osta per le corse in circuito e da qui iniziò una lunga paralisi per questo sport, mentre ai vari Sindaci succedutisi a Palazzo Arringo pervenivano costantemente istanze, richieste e... suppliche per la realizzazione di una pista vera e propria riservata al pattinaggio. Purtroppo ci sono voluti tanti anni e finalmente, nel 1975, è stata improvvisata una pista piana al campo dei Giardini pubblici, ed i giovani sono tornati ben presto ad esercitarsi sui pattini.

Al rilancio del pattinaggio hanno sicuramente contribuito le selezioni annuali, valevoli per i Giochi della gioventù, dove si andavano affermando Loredana Caponetti, Gianluca Placidi, Giovanni Peroni, Giulio Anselmi, Roberto Cristofori e Maria Giovanna Allevi che ottenevano molte vittorie. Basterà citare che in una sola stagione la "Pattinatori Ascoli" si aggiudicò ben dieci titoli provinciali e cinque regionali.

Di pari passo stava maturando una nuova schiera di dirigenti (Bruno Aliffi, Pietro Caponetti, Gino Guerrieri ed Antonio Ranucci) che affiancava validamente la "vecchia guardia", con Tullio Pallotta sempre in prima linea.

PLACIDI E CRISTOFORI IN NAZIONALE

La "Pattinatori Ascoli" con una squadra formata da Placidi, Peroni, Cristofori ed Ange-



A fianco: 1990 - Arganda del Rey-Madrid. Roberto Cristofori, 1° assoluto nei m. 3000 ■ Sotto: Aprile 1990 - Inaugurazione del "Pattinodromo Piceno" la squadra "Pattinatori Ascoli 76", da sinistra: Pallotta, Gianni Governatori, Luca Cristofori, Matteo Angelini, Marco Cristofori, Marco De Dominici, Giovanni Peroni, Roberto Gabrielli, Attilio Alfonsi, Domenico Luzi, Ermanno Aleandri. ■ In alto: il presidente del CONI Aldo Sabatucci consegna lo scudetto tricolore al Presidente della Federazione Italiana dott. Antonio Araco.

